

LE ACCUSE
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE,
ESERCIZIO ARBITRARIO DELLE PROPRIE
RAGIONI, E USURPAZIONE DI FUNZIONI

Carro attrezzi facile, era tutto

La sentenza del giudice a favore dei sei addetti di una ditta

di GILBERTO DONDI

VI HANNO rimosso il motorino dai portici o l'auto dal parcheggio di un centro commerciale e adesso pretendono i soldi del deposito per restituirvi i mezzi? Mettetevi il cuore in pace, dovete pagare. La richiesta della ditta di rimozione è legittima. Proprio così. Non serve a nulla arrabbiarsi e minacciare querele. La legge è dalla parte di chi porta via i mezzi. L'ha stabilito, ultimo della serie, il gip Pasquale Gianniti, che ha assolto sei persone accusate dal pm Antonella Scandellari di associazione a delinquere, esercizio arbitrario delle proprie ragioni e usurpazione di funzioni pubbliche. Si tratta dei quattro titolari (madre, padre e

due figli) e di due dipendenti dell'azienda 'Servizi Bologna' di Anzola. È la seconda assoluzione in vicende di questo tipo, dopo che nel giugno 2010 fu assolta la ditta 'Delfiore'.

LA MOTIVAZIONE
«Il privato ha il diritto di agire in autotutela anche senza i vigili»

L'INCHIESTA sulla 'Servizi Bologna', partita dopo un diluvio di denunce, fece molto rumore a maggio 2010, quando i carabinieri sequestrarono due carri attrezzi

e 500 cartelli di segnalazione. Per l'accusa, l'azienda aveva rimosso in città, del tutto illegittimamente, auto e motorini in sosta sotto i portici dei palazzi, nei cortili condominiali, nei distributori di benzina e nei parcheggi per invalidi di alcuni supermercati, come il Centro Borgo e il 'ViaLarga'. Molti proprietari dei mezzi, inoltre, lamentavano modalità decisamente 'brusche' da parte della ditta. Alla fine delle indagini, scremati i casi dubbi, gli inquirenti hanno contestato una cinquantina di episodi agli imputati. Per il pm Scandellari, le rimozioni erano abusive perché avvenivano senza la presenza della polizia municipale.

MA QUESTA lettura è stata re-

spinta dal giudice, che ha invece accolto quella della difesa, sostenuta dagli avvocati Gabriele Bordoni (per i titolari) e Mario Parrilli (per i dipendenti). L'assoluzione poggia su due pilastri. Il primo: le aree in questione non sono «a uso pubblico», come le strade, ma «private aperte al pubblico»,



BOLOGNINA 1

Via Matteotti è un deserto: «Soffocati dal cantiere»

CAOS LENTO
Ecco com'è ridotta via Matteotti, 'salotto buono' della Bolognina. I negozianti: «Non si vende più niente»

I lavori non andano a rilente

di deserti in gran fra-

tiere è stato aperto una settimana fa nel tratto che va da piazza dell'Unità a via Zampieri, in direzione del ponte. «I lavori dureranno un mese e mezzo — spiega il negoziante Francesco Dinnella

—, poi, a luglio, quando le scuole saranno chiuse e circoleranno meno bus, si procederà con il tratto restante». Interventi necessari, ma i commercianti della zona si sentono isolati. «La gente non vien-

a comprare, avrebbero potuto cominciare dopo Pasqua», dice Loretta Negrini, del negozio 'Questione di pelle', d'accordo con l'investigatore Pino Nicolao e il pizzaiolo Nello Vitolo su un

punto: «I lavori procedono a rilente, gli operai sono pochi, arrivano tardi e lavorano poche ore — dice Vitolo —. E intanto dalle 16 alle 19, l'ora in cui dovrebbe esserci più afflusso, la strada è morta».

LA DIFESA

LE AREE IN BALLO NON SONO «A USO PUBBLICO» MA «PRIVATE APERTE AL PUBBLICO». E I MEZZI NON POSSONO ESSERE ABBANDONATI IN STRADA

GLI IMPUTATI

«IL SEQUESTRO PER OTTO MESI DELLE ATTREZZATURE CI HA COSTRETTI A CHIUDERE SUBITO UN INGENTE DANNO»

regolare di rimozione di Anzola

quindi non è necessario l'intervento dei vigili e il privato ha il diritto di agire in autotutela. Il secondo: il privato può delegare un terzo, cioè la ditta, a rimuovere i mezzi e a quel punto «la rimozione implica, di per sé, il dovere di custodire i mezzi, che non possono essere abbandonati in mezzo alla strada». Questo «schema contrattuale» è per il gip «pienamente lecito». Quindi, è lecito anche che l'azienda poi riscuota i costi di rimozione e deposito dai proprietari dei mezzi. Gianniti rile-

va, come unica violazione, «alcuni episodi non corretti posti in essere da alcuni addetti, non però ascrivibili agli odierni imputati».

«SIAMO contenti — dice Alex Perugia, uno dei titolari della 'Servizi Bologna' —: questa sentenza ci rende giustizia, il nostro comportamento è sempre stato corretto. Il sequestro per 8 mesi delle attrezzature ci ha costretti a chiudere, abbiamo subito un ingente danno per questa vicenda».

L'inchiesta

- 1 I carabinieri cominciarono a occuparsi della Servizi Bologna a seguito di una valanga di denunce di automobilisti e motociclisti
- 2 Nel maggio 2010 furono sequestrati due carri attrezzi e 500 cartelli di segnalazione. Sotto esame finirono una cinquantina di rimozioni
- 3 Per l'accusa, l'azienda aveva illegittimamente portato via i mezzi parcheggiati sotto i portici, in cortili, nei parcheggi dei supermercati



BOLOGNINA 2 | I LAVORI DI INTERRAMENTO DOVREBBERO

Gobetti, una strada finita nei Parcheggi e cassonetti sono s



Pino Nicolao
investigatore

Qui abito e lavoro. Siamo isolati, specialmente di sera. E poi i lavori procedono troppo a rilente

Con gli altri commercianti stiamo valutando l'ipotesi di chiudere il pomeriggio e chiederemo al Comune di fare una stima reale delle ore necessarie di lavoro. Gli interventi dovrebbero essere più concentrati.

Mara Pitari

UNA RIVOLUZIONE della viabilità ma anche della vita di chi abita e lavora in via Gobetti. Almeno fino alla fine dei lavori, annunciata tra quindici mesi. Il cantiere per l'interramento della strada, impresa colossale da 4,8 milioni di euro che prevede la realizzazione di un tunnel a 7 metri sotto l'attuale livellizzazione di una settimana ma gli effetti quotidiani si sono già fatti sentire, insieme al carico di polemiche. Transennato il tratto che va dall'ex Mercato ortofrutticolo di via Fioravanti alla rotonda di via Barbieri. Le auto procedono su una corsia e da qualche giorno sono spariti parcheggi e cassonetti. «Fino a ieri (lunedì, ndr.) le auto si potevano lasciare di traverso — racconta il tabaccaio Luca Aulio —, ma stamattina hanno allargato ulteriormente l'area dei lavori lasciando solo la corsia per il transito». E i cassonetti? «Il rusco lo dobbiamo portare in via Battiferro e via Lugli». I bidoni sono stati spostati nelle laterali, dove, nei pochi posti disponibili, sono con-

«IL MARCIAPIEDI vedere dei parcheggi di natura dei lavori non sta?», chiede Raffaele chio Mercato», che nel zato gli incassi causa clienti. Sulla questionatore la pensa in un che li abbiano spostati perché da quando li a stro ingresso c'era s brutta immagine, pe tante persone anzian me Ciro Cirillo, lito problema recuperare andare a buttare la s casa».